



Agricoltura e turismo, binomio vincente

Un corso nuovo per il turismo. Intervista al Ministro Gian Marco Centinaio

Il neo ministro all'Agricoltura con delega al Turismo, Gian Marco Centinaio, ci spiega in quale modo opererà nel contesto integrato del MiPAAFT, per il rilancio del turismo, e quali azioni saranno messe in campo per aiutare le imprese e risolvere le problematiche legate anche a profondi e veloci cambiamenti che attraversano il settore **di Tiziana Conte**

«**L'**abbinamento agricoltura e turismo è strategico. Se pensiamo all'Italia pensiamo a tutte le eccellenze da visitare, da quelle naturali a quelle storiche e architettoniche, e all'enogastronomia. Di conseguenza, il settore dell'agricoltura insieme a quello del turismo diventano un binomio vincente e una grande operazione di marketing dove il nostro Made in Italy diventa il nostro cavallo di battaglia. Siamo la quinta potenza turistica nel mondo, quelli con i prodotti gastronomici più copiati, il Paese con più siti Unesco. Dobbiamo lavorare per migliorare i punti di debolezza puntando sulla qualità e sulla regolamentazione. Nello

specifico, il comparto turistico sarà l'espressione di un linguaggio giusto per una valorizzazione concreta, reale, dinamica e aggiornata e il settore agricolo fornirà un contributo essenziale per la definizione del rapporto con i territori e delle dinamiche evolutive del tessuto imprenditoriale».

In quale modo opererà il suo Ministero? Cosa intende fare da subito?

«Nel contesto integrato del MiPAAFT, sarà mia ferma intenzione rendere il lavoro sinergico tra i due settori quanto più concreto possibile: definendo una strategia di promozione organica, basata anche su un ruolo primario dell'enogastronomia, disegnando in ottica spaziale, normativa ed amministrativa gli ambiti dei distretti del cibo accanto a quelli turi-



Gian Marco Centinaio, dirigente di azienda, nato a Pavia il 31 ottobre 1971, nel 1999 si laurea in Scienze Politiche con indirizzo Economico Territoriale presso l'Università di Pavia. La sua carriera istituzionale inizia nel 1993 come presidente del Comitato di quartiere Città Giardino e in seguito come consigliere comunale del Comune di Pavia fino al 2009. Nelle Elezioni comunali del 2009 ottiene l'incarico di vicesindaco e assessore alla Cultura e Marketing Territoriale per il Comune di Pavia. Alle elezioni politiche del 2013 viene eletto senatore per la Lega Nord e nominato Capogruppo. Nel corso della XVII^a Legislatura ha ricoperto diversi incarichi in seno alle seguenti Commissioni: Affari Costituzionali, Finanze e Tesoro, Istruzione. Il 4 marzo 2018 viene rieletto senatore per la Lega, e nominato capogruppo al Senato. Il 1mo giugno 2018 ha giurato come Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

stici, lavorando sulle specificità territoriali anche delle aree interne, per costruire un'offerta realmente efficace, oltre che economicamente efficiente. L'azione sinergica intende porre una grande enfasi sulla sostenibilità della produzione, del territorio ma anche delle zone costiere e delle montagne, introducendo nella visione anche le problematiche legate alla pesca, ai territori, alle foreste».

Quali le iniziative per far crescere un settore, quello del turismo, che potrebbe sviluppare molti posti di lavoro se si sfruttassero al meglio le sue enormi potenzialità?

«Occorrerà sostenere e agevolare le imprese che operano nel settore affinché siano incentivate ad assumere e a formare professionalità nel turismo. Sostenere le imprese vuol dire in primo luogo intervenire sugli strumenti che agevolino il loro sviluppo e la loro crescita. Nello specifico affronterò, assieme al collega Di Maio nella sua doppia veste di Ministro dello Sviluppo Economico e Ministro del Lavoro, un dialogo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per verificare la possibilità di costituzione di un Fondo di Garanzia che intervenga sia negli ambiti di accesso al credito sia per le iniziative di investimento, ammodernamento e ristrutturazione. L'intervento finanziario si affiancherà ad una fiscalità che introduca sistemi di incentivazione che vadano a integrare l'Art Bonus e il ritorno dei voucher anche nel turismo. È nostro preciso obiettivo individuare meccanismi che non puniscano le possibilità assunzionali delle imprese anche legate alla stagionalità».

Le questioni aperte. Per esempio quella del titolo V. Quali saranno i rapporti con le Regioni?

«Fondamentale sarà il dialogo con le autonomie regionali, iniziato già la scorsa settimana con un incontro ufficiale con gli assessori regionali del turismo, sotto il coordinamento tecnico della Commissione Speciale Turismo e Industria Alberghiera all'interno della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Come ho detto agli Assessori, la mia vicinanza come Ministro, come ex operatore del turismo, come ex amministratore locale, la voglio dimostrare con un dialogo



In bici nella terra dei Trulli

costante e informato. Un dialogo che diventerà il cardine della mia operatività di Governo, incentrato sui temi più urgenti così come su visioni di lungo periodo».

Cosa ne sarà dell'Enit?

«La mia idea è quella di costruire una Casa del Turismo italiano, ospitando all'interno dei suoi uffici di Via Marghera anche il nuovo Dipartimento del Turismo che creeremo in questi pochi mesi. Sono convinto che la prossimità tra vigilante e vigilato, tra strategia e operatività ci aiuterà a semplificare e razionalizzare e ad ottenere risultati importanti. Enit deve essere il centro di una strategia focalizzata, deve essere in grado di fornire un piano strategico coerente, sviluppare una strategia prodotta, attivare sinergie territoriali in pieno supporto alle autonomie regionali. Il tutto in un'ottica di brand nazionale che va affrontata una volta per tutte. Enit, nella sua strategia, deve essere in grado di indicare ed analizzare al meglio i mercati obiettivo, potendo di fatto supportare l'azione del settore privato e contribuire allo sviluppo delle destinazioni turistiche del nostro Paese».

Per quanto concerne le risorse alle imprese? Saranno confermati i tax credit ristrutturazione e digitalizzazione?

«Se si continuerà ad adottare il sistema del tax credit, ancora non lo so. Quello che è certo è che voglio, se possibile, po-

tenziare le risorse disponibili. La qualità degli alberghi è un asset strategico fondamentale del turismo e si ragionerà su una riclassificazione, rivedendo le stelle delle nostre strutture. Per questo ritengo che i fondi per le ristrutturazioni alberghiere siano fondamentali. Il processo di digitalizzazione riguarda anche la semplificazione burocratica e in questo senso lavorerò assieme ai miei colleghi di governo, affinché, anche nel settore del turismo, essa possa servire a creare circoli virtuosi di trasparenza e dunque contribuire fattivamente alla lotta all'abusivismo, favorire lo sviluppo delle imprese,

«Il Mice è un veicolo di promozione considerevole verso nuove destinazioni turistiche. Sarà quindi sempre più importante che si creino sinergie tra il comparto del Mice e le diverse proposte turistiche mirate alla valorizzazione dei territori italiani».

Ci piacerebbe vedere l'Italia al primo posto nelle classifiche europee del turismo congressuale. Cosa manca al nostro Paese? Cosa si potrebbe fare per attirare i grandi congressi?

«Per attirare i grandi congressi occorre favorire il dialogo e lo scambio commerciale tra gli albergatori, le agenzie di viaggi



sia a livello dimensionale che di network, interagire efficacemente con i sistemi di sgravio fiscale, sia vecchi che nuovi, ad esempio legati alle problematiche del tax refund, attivare sistemi innovativi di governance e di funzionamento a tutti i livelli e, infine, migliorare gli aspetti fondamentali del tessuto sociale».

Anche il settore Mice sarebbe in grado di portare ricchezza e nuovi posti di lavoro. Ci sono iniziative in atto per sviluppare questo importante segmento del turismo?

gio e i tour operator; inoltre, occorre, un adeguamento delle infrastrutture congressuali, dell'hôtellerie e della mobilità. È importante la promozione, l'impegno, l'offerta culturale. I grandi congressi generano una ricaduta economica sei volte il valore dei ricavi e diffondono la notorietà a livello globale della città ospitante. Il turista congressuale è un ospite importante, da trattare "con i guanti" e anche se la durata delle attività congressuali è breve, le ricadute positive sulla città ospite sono innumerevoli».